

Grandi, possenti, passaggi avvengono durante la prima età scolare, che, secondo la visione antropologica di R. Steiner, parte con la seconda dentizione e si conclude con la pubertà (7-14 anni).

Come comunemente avviene in tutte le scuole steineriane del mondo, anche nella scuola di Varese si affrontano questi anni attraverso **quattro elementi principali**:

- l'arte;
- il rapporto di fiducia tra maestro ed alunno;
- la formazione degli insegnanti;
- l'insegnamento a epoche.

L'IMPORTANZA DELL'ELEMENTO ARTISTICO

“Entro in classe e attraverso una soglia speciale: la *mia* classe, dove i colori delle pareti e il mobilio di legno naturale richiamano in me serenità ed energia. L'insegnante ha selezionato con cura strumenti utili al mio percorso, basato sempre sull'esperienza e sul ritmo.

Un ripiano dedicato ai frutti delle stagioni mi parla ogni giorno dei doni della Natura che poi sono un po' anche in me.

I quaderni contengono il sapere costruito e conquistato giorno per giorno da me e dai miei compagni, con tutto il nostro essere. Per questo oltre ad essere folti sono anche “belli”, ornati e variopinti perché ogni pagina è importante.

La classe è per me un luogo che mi accoglie e mi fa sentire bene. Ora sono pronto ad imparare”.

Dalla prima alla terza classe di scuola primaria, l'alunno guarda al mondo nella sua **interezza**.

Le connessioni verso i molteplici aspetti sono colte nel loro insieme, considerando la realtà come un **unitario organismo vivente**.

Quando, la forza dell'**imitazione** che è il "motore" dell'apprendimento del I settennio è stata ormai sostituita gradualmente da quella dell'**immaginazione**, il bambino è incline ad apprendere attraverso processi viventi di immedesimazione. Questa forza di apprendimento prosegue, secondo la visione di Steiner, fino ai 14 anni, ma già inizia attorno ai 12 a lasciare spazio alla terza facoltà, ovvero quella del giudizio, che si svilupperà fino al compimento dell'età evolutiva (21 anni).

Insegnando attraverso un **approccio artistico nella didattica** è possibile ritrovare ciò che le cose e gli esseri **sono ed esprimono** nella loro interezza, senza prima catalogarli, definirli, e analizzarli.

Ciò consente di conoscere da dentro, di ricordare, di fare proprie le scoperte.

"Imparare ad imparare" ha inizio proprio da qui: insegnare al bambino con lo sguardo costantemente rivolto a mantenere viva o in lui **la volontà di scoprire** e lasciandogli lo spazio per lo sviluppo di un **pensiero attivo**, che si manifesterà a partire dalla pubertà e che sarà tanto più libero e autonomo da adulto quanto più avrà potuto fondarsi su tali basi..

Tale rispetto verso il naturale processo di conoscenza, conserva nel bambino **la visione d'insieme**, così importante per approcciarsi a **tutti i tipi di sapere**. Nel piano di studi delle scuole steineriane l'approccio artistico si trova perciò a **fondamento di tutte le materie**.

Anche nella **Scuola Steiner di Varese** si arriva alla sistematizzazione scientifica dei saperi come **risultato di un percorso**.

Gli insegnamenti si rivelano a partire dalla loro veste **ritmica, mitologica e immaginativa** fino a giungere gradualmente, dalla IV classe in poi, ai fondamenti scientifici delle materie scolastiche.

Zoologia, botanica, orticoltura e varie esperienze nella natura si affiancano alle classiche materie scolastiche, quali italiano, aritmetica, storia e geografia.

Lo studio di due lingue straniere, **inglese e francese**, sono affrontate attraverso **canti, esercizi ritmati e immagini**.

Nella scuola di Varese si afferra pienamente la centralità dell'elemento artistico del piano di studi Waldorf per essere svolto anche nelle attività specifiche come la **pittura, il modellaggio, l'euritmia, la recitazione, il canto, la musica, il lavoro manuale** e la **falegnameria**.

LA FIDUCIA MAESTRO-ALUNNO

Come il bambino piccolo si affida alle mani della madre e da ella trae nutrimento vitale, così ugualmente l'alunno in erba si pone davanti al proprio insegnante.

La prima condizione per liberare, stimolare e favorire la **gioia dell'azione, la spontaneità dei sentimenti, l'amore verso la scoperta** è la presenza di educatori che, su questi tre capisaldi, portino avanti un costante lavoro di **autoeducazione**.

Secondo Steiner, il maestro è un vero e proprio **artista di se stesso**: solo plasmando e guidando la **propria vita interiore**, prima ancora

della didattica, sarà in grado di accompagnare gli alunni all'interno di una visione del conoscere nella sua **interessezza**.

Il lavoro su se stessi permette di **rinnovarsi**, sia nei rapporti con gli alunni, sia nella rielaborazione delle materie insegnate; permette la cura e lo sviluppo dell'**unicità** di ciascun essere umano, **rispettoso** dell'essere proprio ed altrui. Permette, infine, di dispiegare e sviluppare **talenti** e nuove competenze.

Ciò che si trasmette non dipende tanto dai metodi, quanto dall'**esempio**, il quale, a sua volta, è dato dal cammino di **evoluzione interiore** che l'educatore ha fatto per realizzare il più possibile **l'ideale dell'individualismo etico**.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Con una tale visione diventano fondamentali la **formazione continua** e l'aggiornamento culturale e artistico degli insegnanti.

Essi avvengono tramite la partecipazione a **corsi e seminari di approfondimento e specializzazione** annuali.

Tali momenti di lavoro su se stessi e sul proprio bagaglio didattico ed educativo vengono proposti dalla **Federazione Italiana delle Scuole Waldorf** oppure da diversi enti scolastici e formativi ad indirizzo steineriano, **sparsi in tutta Italia e nel mondo**.

Un altro importante momento di autoeducazione avviene settimanalmente, durante lo svolgimento del **Collegio Docenti**.

All'interno di ogni riunione di collegio infatti si praticano **attività artistiche** e di **studio comune con trattazione di varie tematiche e di osservazioni pedagogiche**.

Nel collegio si portano ad interesse comune l'esperienza del singolo alunno e delle classi. Si valutano inoltre vari aspetti di amministrazione e gestione della scuola dal punto di vista didattico e formativo; si compiono continue decisioni per il mantenimento del **profilo educativo** della scuola.

Anche nella **Scuola Steiner di Varese** il collegio si riunisce ogni settimana. **Qui il gruppo, così come ogni singolo** componente, vivifica e supporta gli altri componenti, sia dal punto di vista programmatico, sia personale.

INSEGNAMENTO A EPOCHE

Come normalmente avviene nelle scuole Waldorf, anche nella scuola di Varese, fin dalla prima classe, le principali materie vengono proposte nelle prime due ore del mattino dall'insegnante, in una successione che tenga conto di vari fattori (alternanze, stagionalità, ritmi dell'apprendimento), , all'interno di un periodo che va **dalle tre alle cinque settimane**, denominato "epoca" (in altre pedagogie è il cosiddetto "Insegnamento a blocchi").

Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di **concentrazione, comprensione e approfondimento** dei contenuti proposti. Concentrandosi giorno dopo giorno per un periodo così intenso attorno a quella determinata materia, e con diversi tipi di approccio ed esperienza, si compie una vera e propria immersione, un bagno nei contenuti e nelle immagini di quella materia, ciò che la renderà indimenticabile nel suo insieme.

SCUOLA RUDOLF STEINER DI VARESE

Le materie che richiedono **esercitazioni continue** come le materie artistiche, l'inglese e il lavoro manuale, vengono invece svolte con regolari ritmi settimanali, nelle ore **dopo l'epoca**.